

ASSOCIAZIONI

Ecco tutti i giorni occorso
il Lunedì.
Associazioni per l'Italia 1.32
all'anno, semestrale e trimestrale
in proporzione; per gli Stati es-
istenti da aggiungersi le spese po-
statili.
Un numero separato cent. 10
arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via
Savorgiana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

Udine 10 maggio.

ATTI UFFICIALI

- La Gazz. Ufficiale del 5 contiene:
 1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia;
 2. R. decreto che costituisce in Corpo morale l'Opera Pia di S. Margherita in Sambuco;
 3. R. decreto che autorizza il Comune di Labico ad applicare una nuova tassa sul bestiame;
 4. R. decreto che autorizza il Comune di Solto ad applicare la nuova tassa sul bestiame;
 5. R. decreto che autorizza il Comune di S. Giovannino Incarico ad applicare la nuova tassa di famiglia;
 6. R. decreto che autorizza il Comune di Podenzana ad applicare la nuova tassa di famiglia;
 7. R. decreto che dichiara opera di pubblica utilità l'ampliamento del poligono d'artiglieria di Lombardore;
 8. Disposizioni del personale dei ministeri dell'interno, della marina, dell'istruzione pubblica, e giudiziario.

I clericali alle urne.

Morto Pio IX, l'autore del Sillabo, così fatale alla chiesa, e dal quale emanava la formula di protesta « nè elettori nè eletti » e montato sul trono dei pontefici Leone XIII, la politica della Curia Romana subiva una notevole trasformazione, che tuttora si compie. — Pio IX, dopo i liberalismi del 48, era stato in guerra con tutti, con i tempi, coi governi, coi popoli; aveva scavato l'abisso intorno a sé. Focoso di tempesta, montato dai seguaci moderni, gli mancavano in grado eminenti le qualità di uomo politico, e di principe temporale.

Ma il di lui successore piuttosto spirito conciliante per natura, diplomatico, fino, uomo di mondo, benché spaventato di questo stato di cose, ebbe speranza di porvi un rimedio e vi si accinse seriamente.

Fu posto studio in prima, di rianodare all'estero le antiche relazioni interrotte con alcuni, con altri di farle più vive, di stringerle più intime.

Un'aria di conciliazione quindi spirava dal Vaticano; i suoi rappresentanti si fecero più scolti, e la maggior frequenza ai divertimenti mondani delle Corti, fu notata come un segno di questi mutamenti.

Le durezza moscovite si ammollirono, colla Germania si avviarono discussioni per un modus vivendi, mentre coll'Austria, colla Francia, colla Spagna, colla Turchia, i rapporti si fecero ancora migliori.

Essere in accordo o quasi con tutti gli Stati di Europa, e trovarsi in rotte coll'Italia, fu creduto volesse dire qualche cosa in politica, ed era appunto questa situazione che si voleva sfruttare.

Regolate se non completamente le sue partite all'estero, Leone XIII comprese altri, disillusio d'interventi umani o superiori, che, la politica di astensione precedentemente comandata sugli affari interni del Paese, non faceva che diminuire il credito e l'influenza del Vaticano; era quindi un'anticaglia, un non senso, una cocciutaggine senile di perseverare in questa via. L'Italia esiste e non si distrugge, tanto più che la sua esistenza è nello interesse generale dell'Europa e della moderna civiltà; questo vide Leone XIII, e abbandonando il fare impetuoso ed ostile dei

suo predecessore, in sul primo fu mite e temperato verso di lei e non smentì la credenza che egli pure volesse adottare la politica del *lasciar fare, del lasciar passare*, quanto all'intervento dei clericali alle urne.

Così alle coscenze, pavide di partecipare alla vita pubblica italiana senza offesa della Chiesa, ne fu aperto il campo in certo qual modo indiretto; e da qui trae origine il nucleo di quel partito che vorrebbe costituirsi, staccandosi dagli intransigenti, assumendo il nome di conservatore.

Ma contro Leone XIII, sospettato di implicitamente riconoscere l'attuale ordine di cose, si sollevò compatta la reazione vaticana, e piuttosto che morire di patemi d'animo e di mal sottile, egli dovette sottomettersi. E così il partito clericale si divise.

**

Agli astensionisti arride sempre la speranza, ed ora più che mai, che verrà giorno in cui essi saranno a galla, di costituirsì in maggioranza nel paese, e di condurre questa Italia, facendola felice, con ben altre idee che non sieno quelle volute dai tempi, e porre per base del futuro ordinamento la formula Cavouriana capovolta, cioè la servitù dello Stato di fronte alla Chiesa.

E per giungere fino a codesto, fanno assegnamento in principialità su quei buoni ed ingenui rurali, che formano la massa o la carne di cannone degli elettori. Anzi molti tra essi, per realizzare più facilmente questo ideale, si fanno propugnatori del suffragio universale che ha reso, per la sua versatilità, e la Francia lo sa e lo insegnà al mondo, molti servigi, e forse più alla reazione che alla causa della libertà.

L'allargamento del voto quindi, da essi atteso con ansietà, può essere un'arma a doppio taglio, micidiale per il paese, qualora il partito liberale non la sappia adoperare.

Ma è serio il preoccuparsi dei clericali, porranno essi radice tra noi, sarà l'Italia un nuovo Belgio in cui il potere si avvicenda tra i liberali ed i cattolici?

Il Bovio, deputato e filosofo civile, afferma di non temere il guelfismo, perché da noi non vi hanno tradizioni guelfe; ma in verità, se anche ciò fosse vero, qual paese men guelfo della Germania, il paese della riforma, del libero pensiero? Eppure i cattolici costituiscono un partito in quel Parlamento. Invece il Depretis, con tutto lo scetticismo di cui è corazzato, che a nulla crede né al bene né al male, né a Satana, né a Dio, rispondendo al Bovio a proposito di suffragio universale e di guelfismo nella tornata del 18 maggio 1881, gli osservava, che se egli fosse ministro dell'interno per qualche mese, probabilmente cambierebbe opinione.

E poi aggiungeva, che nè anche la storia stava in di lui appoggio, impiocchè i Comuni italiani nell'epoca loro gloriosa furono guelfi, che gli Angioini sterminarono gli Hohenstaufen, che il più grande Ghibellino fu esule fuggiasco e morì in esilio.

« Dunque non illudiamoci, dice il Depretis, non c'è da spaventarsi del guelfismo né del clericalismo, ma sarebbe un vero pericolo lo addormentarsi come se pericolo non ci fosse, sarebbe anzi una vera stoltezza. » (Bravo! benissimo! Atti del Parlamento 1881.)

Ed una prova luminosa che il cle-

ricalismo non è spento e che esercita un'influenza politica anche sui governi, di recente ce l'hanno fornita la Prussia e l'Inghilterra ed in principialità la prima col ripristino dei rapporti diplomatici, e coll'invio del sig. Schloesser come ambasciatore al Vaticano. Che antitesi col Culturkampf, che passaggi?

(continua).

Si telegrafo da Roma al *Secolo* che il ministero non affrettò la discussione del progetto di legge per la riforma comunale e provinciale che era già iscritto all'ordine del giorno « perché le elezioni amministrative si farebbero quasi contemporaneamente a quelle politiche, cosa che cagionerebbe grave perturbazione ».

Da Roma si annuncia allo stesso giornale che la pubblicazione della legge sullo scrutinio di lista fu sospesa, perché si dovrà entro un mese dalla promulgazione pubblicare la tabella delle circoscrizioni colle modifiche, mentre invece non fu ancora nominata la commissione parlamentare che deve studiare d'accordo al ministero. La legge verrà pubblicata dopo la nomina della commissione, quando la tabella definitiva sarà preparata.

ITALIA

Roma. Si scrive da Roma: « Terminato il trattato di commercio, la Camera riprenderà la discussione dei progetti militari, e propriamente dell'ordinamento generale dell'esercito. Ci sono anche i bilanci, dei quali furono già presentate alcune relazioni. Ma sarà probabilmente fatta la proposta di discuterli in sedute antimeridiane.

A proposito di bilanci. Non ve n'è uno dei definitivi che porti la più lieve economia, ma tutti aumenti di spese. Il giornale *Depretis-Magliani* fa, su questa somma di aumenti di spese, dolorose riflessioni e conclude: « Noi siamo più ottimisti dell'onorevole Peruzzi, ma francamente dobbiamo dire che, se l'onorevole Magliani non resiste con energia a quelli che impegnano con vasti ordinamenti la finanza per le decine di milioni, o non stringe i freni a quelli che chiedono 2 o 300 mila lire per volta, non sarà possibile mantenere l'equilibrio ».

ESTERO

Inghilterra. Si telegrafo da Londra, 8:

Il *Times* racconta che lord Spencer, vicere d'Irlanda, Jenkinson, suo segretario, lord Cavendish, segretario di Stato per l'Irlanda, si recavano in vettura al palazzo viceregale; quando uno sconosciuto avvicinatosi alla vettura, chiese senza complimenti se lord Cavendish si trovasse con loro. Senza scomporsi Cavendish rispose salutando e dicondo: « Lord Cavendish sono io. » Lo sconosciuto si allontanò ringraziandolo. Cavendish pranzò col viceré quindi si recò nel parco, dove avendo incontrato Bourke, passeggiarono ambedue a lungo.

Un luogotenente, che passeggiava col colonnello Caulfield dice di aver visto la scena dell'assassinio da lontano, ma non ne fece caso, credendo che si trattasse di una lotta fra gente ignobile. Finalmente sentendo gridare ambedue compresero che si assassinava qualcuno.

Il luogotenente si allontanò, per paura di passarlo male; ma il colonnello Caulfield si avvicinò e inorridì al riconoscere in uno dei feriti Cavendish, che movevansi ancora nel rintolo dell'agonia. Le sue ferite sono otto, undici quelle di Bourke.

Gladstone, presidente del Consiglio e sir W. Harcourt, segretario di Stato per l'interno, seppero l'orribile notizia mentre si trovavano a una soirée all'ambasciata austriaca, e lord Hartington, fratello di Cavendish, e ministro nell'India, mentre era a pranzo dal primo lord dell'ammiragliato. La Regina non lo seppe che più tardi nella notte. La signora Gladstone si recò a far visita alla vedova Cavendish.

Impossibile descrivere la costernazione della città e l'orrore nel quale è immersa.

Il *Times* pubblica un lungo articolo, in cui dice:

« Fu un sogno quello di Gladstone di credere di poter pacificare l'Irlanda con l'aiuto di Parnell. Questo sogno non è durato che quattro giorni. Gli Irlandesi non vogliono concessioni, ma un governo indipendente e nemico dell'Inghilterra e protetto dagli Stati Uniti. Il Ministro deve avere il coraggio del pentimento, cambiando prontamente una via sbagliata. »

Il *Daily News* discolpa dell'assassinio la *Land League*; dice che questo delitto va attribuito a una società segreta.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

10 maggio.

Al Foglio Periodico della **MR. Prefettura** (N. 39) contiene:

(continuazione e fine.)

8. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Casasola Angelo di Latisana contro Montello Teofilo di Ronchi eseguita e D'Egredis Rosa Gasperi di Latisana, terza possidente, in seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili eseguiti allo stesso Casasola Angelo per l. 720. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Udine l'orario d'ufficio del giorno 20 corrente.

9. Avviso d'asta. Migliorati i prezzi di primitiva aggiudicazione della costruzione dei fabbricati scolastici in Talmassons e Flambro, si previene che nel 20 corrispondente, in seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili eseguiti allo stesso Casasola Angelo per l. 720. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Udine l'orario d'ufficio del giorno 20 corrente.

21. Coloro che pagano all'orario dello Stato un anno censo diretto computato a norma della Legge elettorale politica, non inferiore a lire 300 se risiedono in un comune di centomila abitanti almeno, a lire 200 se risiedono in un comune di cinqquantamila abitanti almeno, a lire 100 se risiedono in altri comuni.

I cittadini compresi in alcuna delle accennate categorie dovranno presentarsi per la iscrizione presso l'ufficio di anagrafe non più tardi del 31 luglio p. v.

L'obbligo della iscrizione riguarda anche coloro che nel disposto dell'art. 4 della Legge sopracitata possono essere dispensati dall'ufficio di giurato.

Le dichiarazioni anzidette dovranno essere scritte nel registro di mano degli stessi dichiaranti alla presenza dell'ufficiale che vi sarà deputato.

Ad opportuna norma si avverte che coloro i quali rifiutassero di adempiere così detta prescrizione saranno puniti con ammenda di lire 50.

Dal Municipio di Udine,
li 8 maggio 1882.
Per il Sindaco
G. Luzzatto.

Cose ferroviarie. Sappiamo che la nostra Deputazione Provinciale ebbe quest'oggi a riunirsi in seduta straordinaria per istudiare i mezzi d'affrettare la concessione ed il concorso governativo per la nostra linea di IV categoria Udine-Portogruaro, linea che, secondo ultime notizie, sarebbe caldeggiata dal ministero della guerra, per riguardi strategici.

Consiglio comunale. L'apertura della sessione di primavera del Consiglio comunale di Udine avrà luogo nel giorno 30 dal cor. mese. Pubblicheremo in altro numero l'elenco degli argomenti da trattarsi.

All'elenco delle persone aggregate dal Consiglio della Società operaia alla Commissione per gli studi sulla riforma dello Statuto, elenco stampato nel giornale di ieri, è da aggiungersi anche il nome del conte Antonino Di Prampero, stato per errore omesso.

Accademia di Udine. L'Accademia si raccoglierà in seduta pubblica venerdì 12 corr. alle ore 8 1/2 pom. col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.

2. Sulla mostra etnografica dell'esposizione di Milano. — Appunti del s. o. prof. C. Marinoni.

Lavori pubblici. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato i lavori di manutenzione del secondo tronco della strada nazionale N. 51 bis da Piani di Portis a Monte Mesurina.

La Banca Nazionale ha ridotto l'interesse per le anticipazioni contro deposito di seta al 5 per 0/0.

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunci in quarta pag. na cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Biblioteca Civica. I Doni degli Autori. Di Prampero co. Antonino. Saggio di un glossario geografico friulano. Venezia 1881.

Stielenwörter. Studi sulla storia dei Leopoldini (Duchi d'Austria), Vienna 1881 in ted.

Hauser. Scavi in Zollfeld, Klagensfurt 1881.

Joppi V. Inventario delle cose preziose del Patriarche d'Aquileia Nicolo di Lussemburgo. Roma 1881, e Nuove Iscrizioni miliarie del Friuli, Trieste 1882.

Dal Bovo. Val Fredda, Bachicoltura, In- rigazioni sul Veronese, e Ferrovie economiche in Friuli. Verona, Udine, 1880-82.

Dai signori Picco, Freschi, Urbani, ab. Degoni, Occhiali, ab. Blasigh, Pirona, co. Gio. Manin, prof. Osterman e conte N. Mantica. Cronaca della Società Alpina friulana anno 1.º Udine 1882.

Dalla stessa. Atti della Società per l'ossario di Custoza. La pianta di Udine, Udine, litografia Passero 1880, dal Municipio.

Acquisti. Coronini, Fastorum Goritiens. Vienna 1769.

Mediocrità delle biade e vini, pesi e misure della città di Udine. Roma 1875,

Tomasoni, sul diritto di decima. Ven. 1846.

Ferrini e Pogliaghi. La luminosità elettrica dei gas ecc. Milano, 1882 fig.

Rozzato. Dizionario del linguaggio italiano storico ed amministrativo. Firenze 1881.

Galanti, Goldoni e Venezia nel secolo XVIII. Padova 1882.

Robertelli. De vita et virtutu populi Roman. Bon. 1559.

Quadrio. Storia e ragioni d'ogni poesia. Ven. 1739.

Orsato, Marmi erudit., e Polcastro. Aologia. Padova, Comino, 1719. Vol. 2.

Zampa. La Demografia Italiana, Bologna 1881, con Atlante.

Richard e Biadego. I ponti e viadotti in ferro della linea Udine-Pontebba, Verona, 1882, fig.

Gli stessi. Il ponte in ferro sul torrente Cellina, Milano 1880.

Darwin Carlo. Variazione degli animali e delle piante. Espressione dei sentimenti nell'uomo ecc. Piante insettivore e ramificatissime. Effetti della fecondazione incrociata, Origine delle specie, Viaggio intorno al mondo. Vol. 7 fig. Torino 1876-78.

Riccardi. Biblioteca Matematica, Vol. 2 Modena 1870-81.

Polidiblio. Rivista letteraria e tecnica mensile (in francese) Parigi 1882.

Corte d'Assise. Il processo per stupro in confronto di De Crescenzo Bernardino ebbe termine, in seguito al verdetto affermativo dei giudici, con la condanna dell'imputato a cinque anni di reclusione.

Il conte Lucio. romanzo di G. Marcotti, Milano Treves 1882. — Noi avevamo già annunciate la comparsa di questo lavoro di un nostro compatriota, che si pubblicò nelle appendici della *Gazzetta Piemontese*, e che venne ristampato in volume dagli editori fratelli Treves; i quali stanno per pubblicare un altro romanzo dello stesso Marcotti, intitolato: *I Draghi di Savoia*.

Il Marcotti si ha già acquistate riputazione di racconto facile e brioso; il quale sa unire, come in questo lavoro, alla diligente ricerca dei fatti, dei modi piacevoli e quasi umoristici nel raccontare.

Il *Conte Lucio* del Marcotti è un romanzo storico in quanto narra fatti registrati nella cronaca friulana del principio del secolo scorso e dei quali ne udimmo tutti raccontare qualcosa, anche perchè si sa che la casa del *Conte Lucio* venne fatta abbattere su quella che fino a pochi anni fa si chiamava ancora *Piazza del fisco*, ed ora è diventata la *Piazza dei grani* e taluno aveva pensato di chiamare col nome della città capitale d'Italia.

Il quello del Marcotti un romanzo storico, non già perchè racconti grandi fatti degni di storia, ma pure perchè quei fatti appartengono ad una famiglia storica, nelle quie accaddero tali avvenimenti atroci appunto quando, come bene avverte l'autore, si era entrati in quell'epoca di decadenza, in cui quella, che prima poteva essere fiera, non priva di generosità ed eroismo, era diventata prepotenza e corruzione, aggravata ne' suoi effetti dall'impotenza, tanto a prevenire, come a reprimere, di Governi corrotti anch'essi, e preunzianti, colla loro condotta al principio del secolo scorso, l'ignobile caduta alla quale andavano incontro verso la fine.

Sotto a questo aspetto anche il narrare simili storie può avere il suo scopo, poichè, se non è più da temersi il riavvio di quelle prepotenze, che erano le ultime del morente feudalismo, i pericoli che vengono dai vizii e dalla corruzione sono tutt'altro che svaniti anche oggi. C'è nel racconto del Marcotti un'accurata pittura dei costumi di quel tempo, non soltanto per il Friuli, ma per Venezia e per Vienna, dove condusse la breve sua vita, quello sciagurato che lasciò la vita sul patibolo a Gradiška, avendo subita doppia condanna, dai Governi di Venezia e dell'Aut-

stra, per avere coronato una breve ma triste esistenza coll'assassinio comandato di sua moglie.

Allora non pare, che nè gli avvocati, nè i giudici avessero ammesso in lui quella forza irresistibile, che pure al conte Lucio sembrava vi fosse in tutti i suoi delitti, sicchè, presso al patibolo, sperava ancora di poter campare la vita.

Leggendo la storia dei delitti del conte Lucio ed il suo processo noi abbiamo pensato che, se il caso fosse accaduto ai nostri, Gradiška sarebbe stata popolata dai giornalisti di tutta Italia e dell'Impero vicino, e chi sa di quali altri paesi ancora, e che molte penne avrebbero per del tempo lavorato per dare celebrità all'eroe, come fecero già del conte Faella e di altri contemporanei. Ma il conte Lucio deve accontentarsi di uno solo che ne rinfreschi la memoria, presentandolo come un fenomeno straordinario, il quale però aveva il suo significato anche per la storia di quel tempo.

Il libro del Marcotti, sebbene narri cose molto brutte, si legge con curiosità e con diletto appunto perchè fa con molta disinvoltura anche un quadro dei costumi dei tempi.

Qualcheduno, pur lodando l'ingegno del Marcotti, ha mostrato quasi di dubitare della verità storica del suo racconto; ma fu appunto la verità storica quella che può averlo indotto a scriverlo. O chi avrebbe mai potuto pensare ad inventare siffatte cose soltanto per scrivere un libro, se non avesse creduto che il vero, anche brutto, lo si può raccontare, non foss'altro che come una curiosità, che meritava d'essere rivelata, fors'anco per dimostrare, che virtù e colpe appartengono agli individui e non sono punto un'eredità, dacchè nella stessa famiglia sovente si contano uomini, che hanno le qualità più opposte? Certo la educazione che si riceve dagli altri e l'ambiente sociale in cui si vive molta parte della propria vita possono avere una grande influenza su chi non sa darsene una da sé ed anche reagire contro quello che ci viene da fuori di noi.

Se i fatti esteriori non agissero su ogni individuo, non ci sarebbero nemmeno le epoche della decadenza e quelle del risorgimento delle Nazioni; ma per lo stesso motivo, se una forza morale non ci fosse in ciascun individuo, la quale gli faccia scegliere il bene anzichè il male, una volta decaduti, non ci sarebbe possibile il risorgere.

Noblesse oblige, dicono i Francesi con ragione; ma pur troppo molte volte dagli eroi discendono anche i delinquenti, ed altre volte fortunatamente viceversa.

La storia del Conte Lucio, che pure aveva degli eroi nella famiglia, tra noi non soltanto correva sulle bocche dei vecchi molti anni addietro, ma è anche narrata in un manoscritto da più d'uno posseduto. Ma casi di simili prepotenze di quel tempo se ne potrebbero narrare altri; e chi scrive potrebbe narrare quelle di uno di un'altra famiglia illustre nella storia del Friuli e di Venezia, il quale, non avendo potuto corrompere il difensore del diritto di alcuni Comuni, tentò due volte di farlo assassinare. E quest'ultimo era appunto il bisnonno di chi scrive.

Il feudatario dissipava tesori nella sua vita dissoluta e scioperava. Il popolo di quei villaggi a cui egli voleva usurpare i beni comunali, dopo la sua morte, pretendeva di vedere questo, che si poteva dire l'ultimo dei prepotenti vagare dopo morto notturnamente colla sua druda a cui si dava il nome di *todesca*, e della quale esiste tuttora un bel ritratto a pastello, tirato nel suo cocchio da due mule nere.

Questa condanna inflitta al dissoluto e triste giurisdicente era la parte poetica e vendicativa della popolazione; ma la storia era pur quella. Queste prepotenze accadevano anche in altre provincie soggette alla Repubblica di Venezia, quando i suoi regnatori avevano perfino perduto la forza di fare giustizia; ma poi qualche volta la facevano solenne.

Noi aspettiamo un secondo romanzo del Marcotti, per poter dire quali sono veramente le caratteristiche del narratore, che pure si ha fatto già lunga strada presso al pubblico con questo suo romanzo. Qui si direbbe, ch'egli abbia voluto temperare l'atrocità dei casi narrati con quel certo umorismo, che lo distingue.

Supposto che avesse voluto, come dice il nostro amico Filippi, commettere l'anacronismo d'un Faccanapa, che secondo lui sarebbe una creazione posteriore dei Recardini, qui molto noto, e che, morto, lasciò un figlio a continuare le sue tradizioni, se veramente l'anacronismo esiste, sarebbe più nel nome che nel fatto; e forse egli, dipingendo il suo eroe del delitto e del vizio, non poté a meno di mettervi un pochino di quel buffo del tragico, che è appunto la caratteristica delle marionette. Forse senza di questo la storia del Conte Lucio non si sarebbe ascoltata. Sebbene oggi sia di moda il farsi teatro di tutti i processi ai delinquenti, assistendovi con tanta maggior passione quanto più sono feroci, od abbigliati, o scandalosi,

non si resisterebbe alla narrazione di una lunga sequela di birbonerie anche di uno appartenente ad una famiglia storica, se l'autore non ci mettesse del suo un certo brío che allegra.

Noi crediamo però, che nel suo nuovo romanzo i *Draghi di Savoia* il Marcotti saprà mantenere il suo brío, ma avrà migliori fatti da descrivere, e potrà così confermarsi quel titolo di nuovo romanziere che si fa leggere, che da molti gli venne già meritabilmente dato.

Il concerto Tua, al Teatro Sociale.

Fu proprio una festa dell'Arte ieri sera al Sociale, sebbene, a causa del tempo cattivo, il pubblico non fosse in numero grande.

Il concerto ebbe principio colla sinfonia nell'opera *Zampa* del m. Hérold, magnificamente eseguita dalla brava nostra orchestra, diretta con rara intelligenza e con ammirabile slancio dal m. Arnaldo Conti — salutato alla fine da una doppia salva d'applausi.

S'incomincia bene: il pubblico è assai disposto agli applausi. Meglio così!...

Il numero due tocca alla leggiadra e distintissima signorina Italia Giorgio, la quale canta, nel bel modo che ella sa cantare, con grazia, cioè, e con sentimento, la cavatina del primo atto della *Traviata*. Il pubblico l'applaudisce freneticamente e vuol rivederla al proscenio.

Signor Conti, signorina Giorgio, un mondo di congratulazioni per parte del... sottoscritto.

Qualche minuto di riposo.

Sta per presentarsi la regina della festa. Finalmente la vedremo codesta signorina di cui tanto ne parla la stampa, e, ciò che è più, la protremo udire, e modestamente, giudicare — dicono tutti.

La curiosità diffusa è al colmo. Si sbiglia e si parla della Tua; ma tutti gli occhi sono rivolti alla scena. Finalmente tutto è pronto, e la celebre signorina entra accompagnata dal maestro Conti, e la sua comparsa viene salutata da un entusiastico, prolungato e generale applauso.

La valente artista è una simpatica giovinetta trilustre, dai lineamenti graziosi e severi, dai neri cappelli, dagli occhi allegri, dal portamento snello ed elegante. Veste un corto abito bianco, semplicissimo, ma che sta ammirabilmente bene ed ha nude le braccia...

Ella si avanza quasi titubante fino alla ribalta. Volge una timida occhiata all'interno; chiona il capo; piega leggermente con grazia la bella personina e fa un gentile saluto al pubblico, pudicamente sorridendo...

Ma il maestro Conti tocca già gli eburnei tasti del piano e partono le stesse note. Si fa un religioso silenzio e la signorina Tua dà principio alla « Grande fantasia-capriccio » del *Vieuxtemps*.

Del come l'eseguisce, pur troppo le parole vengono meno nel dire. — Vi sono certe cose che bisogna udirlle, o vederle, a seconda del caso, e dinanzi alle cui realtà le parole e le frasi più ricercate, più amplessi, o più semplici, non hanno altro merito che di essere parole e frasi, senza riuscire a dar una idea di ciò che pur si vorrebbe comunicare.

Così è per una sonata della Tua.

Quando dunque si dice che alla profonda conoscenza della parte meccanica, la giovane violinista accoppia tutti i tesori naturali del genio e che animando, colla potenza di questo, le corde del suo Stradivario ne fa sgorgare un fiume di melodia la più variata e difficile, che, a seconda, commuove od alizza, è detto tutto; od almeno tutto quello che noi, pur ancora scorsi dall'entusiasmo che ne ha destato, siamo capaci di dire.

Si certo, la Tua è una grande artista! Il pubblico lo ha rilevato a tutta prima e capito: potente se tanto le fu largo d'entusiastici applausi.

E così la bella composizione del *Vieuxtemps* — a lei fratello in arte e spento non a guari nelle inedite steppi dell'Africa — procurò ben undici salve d'applausi, tre durante le poche battute d'aspetto, fra un tempo e l'altro, ed otto alla fine, altre a generali richieste di bis — dopo di cui altre tre volte la leggiadra fanciulla, assai commossa dovrà ottenuto trionfo, dovete presentarsi al pubblico fanatizzato.

E così la prima parte del concerto è finita.

La sinfonia per orchestra nell'opera *La Muia de' Portici* del m. Auber, egregiamente suonata, fu applaudita.

Applauditi del pari e chiamati al proscenio furono la bella signorina Giorgio e il baritono signor Migliacci. — Valenti artisti ambedue cantarono in modo assai degno d'encomio il duetto dell'atto secondo della *Traviata*...

Si ripresenta la Tua — (il pubblico con due ben distinte e generali salve d'applausi la saluta) — ed eseguisce la « Fantasia sui motivi del Faust » di Wieniawsky, in maniera tale che l'uditore passa di sorpresa in sorpresa.

Durante la sonata viene interrotta quattro volte da rumorosi applausi — alla fine,

noi si resisterebbe alla narrazione di una lunga sequela di birbonerie anche di uno appartenente ad una famiglia storica, se l'autore non ci mettesse del suo un certo brío che allegra.

Fu dunque un trionfo, un grande trionfo per la signorina Tua e per l'Arte che la conta cultrice somma....

Accompagnava al piano l'ammirabile fanciulla il simpatico maestro Conti, in bellissimo modo, anche tenuto conto che si mise li per lì senza alcuna prova.

Sappiamo che la giovane concertista gli ha rivolte lusinghierissime parole di lode, per la sua efficace cooperazione.

Del resto il pubblico dal canto suo ha reso omaggio al di lui talento, applaudendolo per la lodevole direzione delle due sinfonie.

Riassumendo, diremo come in principio: Fu ieri sera una vera festa dell'Arte al Sociale; e aggiungeremo che per avercela procurata, va assai lodata l'egregia Presidente di esso.

Alla Teresina Tua poi i nostri più fervidi auguri perchè i sorrisi dell'Arte spargano di rose il cammino della sua vita.... Salve, divina!...

Herreros.

*

La signorina Tua, partita da Udine, si è recata a Treviso, di là andrà a Gorizia indi a Trieste. Si dice che di ritorno da quella città, fra una decina di giorni, la impareggiabile artista, sarà al Sociale, un secondo concerto. Nulla di meglio, dopo lo splendido trionfo di ieri sera.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà domani 11 maggio sotto la Loggia municipale alle ore 6 1/2 pom.

Marcia Arboldi
Sinfonia nell'opera « Emma d'Antochia » Mercadante

Valtzer « Magiere galanti » Strauss
Cavatina nell'op. « Corrado IV » Ferrari
Finale nell'op. « Macbeth » Verdi
Polka Fabrbach

Teatro Minerva. Domani, giovedì, come già abbiamo annunciato, si darà la *Favorita* con la signorina Maria Oldone.

Negli intermezzi si produrrà la celebre gionata americana miss Emma Jutan, i cui esercizi meravigliosi hanno suscitato dovunque applausi vivissimi e le hanno meritato il nome di regina dell'aria.

Una grave disgrazia ieri sera (8 maggio) poteva succedere in ferrovia. Certo Treu Francesco, carrettiere, residente a Moggio, viaggiava coll'ultimo treno Udine-Pontebba. Alla stazione per la Carnia smontò un individuo dal vagone ove si trovava esso Treu. Il treno riprese la corsa, ed il Treu appoggiata le antibraccia al limitare dello sportello, sporse fuori il capo. Poco di poi fece per ritornare dentro, ed in quell'istante la portella, per cui uscì, come si disse, quell'individ

con voti 43 contro 37 il trattato di commercio colla Francia.

Madrid, 9. L'articolo primo del trattato franco-spagnolo fu approvato con voti 143 contro 83. Sull'intero progetto, i conservatori catalani avendo abbandonata la sala, lo scrutinio diede 111 voti in favore e 24 contro, ma occorrendo 157 volanti per la validità dello scrutinio, si ripetè oggi la votazione.

Lucerna, 9. È atteso da Roma Pioda, incaricato dal governo federale di presiedere i preparativi per l'inaugurazione del Gottardo.

Bruxelles, 9. La Banca ha elencato le sconti del 1/2 per Ojo.

Costantinopoli, 9. Hassym fu nominato ministro delle opere pie, Subi del commercio, Mustafa dell'istruzione, Taif dei lavori, Ayil presidente del consiglio di Stato, Alisus direttore delle imposte, Server ambasciatore a Vienna, Halim pascià custode del santuario dei profeti.

Aja, 9. Il ministero è dimissionario in seguito al rigetto del trattato colla Francia.

Roma, 9. Il Giornale dei lavori dice che nel primo quadrimestre 1882 vennero autorizzate 474 opere pubbliche pel complessivo importo di L. 40,761,022. I progetti di nuove ferrovie studiati al 1 aprile erano 168, per una lunghezza di 1700 km, per milioni 378.

Londra, 9. Il Lord Mayor dichiara che non ha ricevuto alcuna domanda per meeting annuiziato.

Cairo, 9. Il Kedive comunicò ai consoli un dispaccio del Sultano, prescrivente di graziare gli imputati, contro i quali le accuse sono basate soltanto sopra supposizioni. Riguardo agli ufficiali circassi, il Sultano domanda di vedere i documenti.

Parigi, 9. La Camera discute il progetto per l'espulsione degli stranieri. Freycinet dimostra che il progetto è un progresso sulla legge del 1849. Tutte le nazioni, eccetto l'Inghilterra, hanno una legislazione che conferisce all'autorità il diritto d'espulsione. Due emendamenti furono respinti. Il seguito a giovedì.

New-York, 9. I capi della Land League degli Stati-Uniti hanno offerto 5000 dollari per la scoperta degli assassini. In un meeting d'irlandesi fu stigmatizzato il crimine.

Cairo, 9. Il Kedive, usando delle sue prerogative, commutò nell'esilio la pena dei circassi, annullando tutte le altre disposizioni della sentenza della corte marziale. Questa soluzione è considerata la migliore e capace di rimuovere i più gravi conflitti.

DISPACCI DELLA SERA

Dublino, 10. Un meeting sotto la presidenza del Lord Mayor stigmatizzò gli assassini.

Madrid, 10. Il Senato approvò con voti 143 contro 78 il trattato di commercio colla Francia.

Dublino, 10. Il governo offre 10,000 sterline per l'arresto degli assassini. Moore fu liberato.

Si eseguirono parecchi altri arresti.

Due impiegati alla ferrovia dichiaransi testimoni del crimine. Essi fuggirono dinanzi alle minacce di uno degli assassini.

La nomina di Trevelyan fu accolta favorevolmente in Irlanda.

Hamilton, nominato sottosegretario in luogo di Bourke, è giunto a Dublino.

Roma, 10. Le riscossioni a tutto aprile presentano un aumento di lire 3,746,430,35 in confronto del 1881.

Londra, 10. Il Daily Telegraph reca: L'incoronazione dello Czar a Mosca fu aggiornata, essendo la polizia impotente a garantire lo Czar.

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine
il 9 maggio 1882
(listino ufficiale)

Di foraggi e combustibili nulla.

Foglia di gelso, spoglia da bacchetta, in abbondanza quantità. Il mercato esordì con cent. 15; si chiuse al prezzo elevato a cent. 25 in causa delle aumentate domande.

DISPACCI DI BORSA

	Londra, 8 maggio.
inglese	101.15/16
italiano	89.18/19
Turco	13.38

Trieste, 9 maggio.

	Nap. 9.53.1/2 a 9.52.1	Ban. ger. 58.55 a 58.65
Zecchin	5.81 -	5.59
Londra	120.15 - 119.65	Run. 4 po. 88.3/4 - 89.
Francia	47.70 -	Credito 346.1/2 - 347.1/2
Italia	46.35 -	Lloyd 662. -
Ban. ital.	46.45 -	Rea. it. 88.11/4 - 88.3/8

Dispacci particolari di Borsa.

	Parigi, 10 maggio. (Chiusura).
Rendita 3.610	84.20
id. 5.010	117.32
Rend. Ital.	89.85
V. Em.	-
Romane	-

	Firenze, 10 maggio
Nap. d'oro	20.58
Londra	25.65
Francesi	102.50
Az. Tab.	-
Banca Naz.	-

Senato del Regno.

Seduta del 10.

Il presidente comunica un telegramma di Farini, ringraziante il Senato per le condoglianze inviategli in occasione della morte della madre.

Il presidente dà comunicazione delle dimissioni di Vitelleschi da questore del Senato, in conseguenza delle deliberazioni adottate ieri in comitato segreto.

Manzoni propone faccia istanza a Vitelleschi di ritirare le sue dimissioni. La proposta di Manzoni è accettata.

Magliani presenta il trattato di commercio colla Francia. Rammenta che il tempo utile per la discussione e votazione del trattato è il giorno 15 corrente. Chiede l'urgenza e il rinvio del progetto ad una commissione speciale.

L'urgenza è accordata.

Digny crede che la commissione speciale non abbrevierebbe le deliberazioni preliminari relative al trattato. Crede sarebbe meglio il rinvio del trattato agli Uffici e la loro immediata convocazione.

Magliani osserva che le obbiezioni di Digny non sussisterebbero se la nomina della speciale commissione si demandasse alla presidenza.

Rossi propone formalmente che il trattato si rinvii agli Uffici, che raccolgansi subito, dimodoché il relatore possa essere forse nominato stessa medesima.

Brioschi appoggia il ministro per la considerazione che il tempo brevissimo non permette che gli Uffici studino la questione adeguatamente alla sua importanza. Propone che la nomina della commissione speciale devolga al presidente.

Magliani ringrazia Brioschi del suo appoggio. Prega Rossi a ritirare la sua proposta.

Rossi la ritira. Il Senato delibera che il trattato si rinvii a una commissione speciale composta di 5 membri da nominarsi dal presidente.

Approvansi i progetti per provvedimenti relativi alla Croce Rossa Italiana e per la vendita dell'ex convento di San Domenico al comune di Faenza.

Il presidente comunica una lettera del consiglio federale svizzero invitante la presidenza del Senato a intervenire all'inaugurazione del Gottardo. Un'altra lettera del consiglio federale svizzero e della direzione della ferrovia del San Gottardo mette a disposizione di ciascun membro del parlamento non invitato all'inaugurazione un biglietto gratuito di andata e ritorno.

Un'altra lettera invita il Senato ad intervenire a Firenze il 29 corrente all'inaugurazione del monumento ai morti per la patria.

Rossi svolge un'interrogazione al ministro delle finanze circa l'inconveniente che verificasi nella circolazione dei tessuti nazionali nell'interno del Regno. Accenna ai danni della laminazione dei tessuti; sollecita il rimedio.

Magliani riconosce l'inconveniente lamentato da Rossi. Finora non s'è ancora trovato un mezzo di sostituire efficacemente il sistema della laminazione. Si occuperà alacremente della questione riconoscendo l'urgenza di risolverla.

Dopo brevi parole di Giovonola e Rossi, l'incidente è esaurito.

Il presidente proclama i componenti della Commissione incaricata di esaminare e riferire sul trattato di commercio colla Francia. La Commissione è composta di Brioschi, Caracciolo, Giovonola, Tabarrini e Trocchi.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto dei due progetti approvati ed entrambi risultano adottati.

Riconvocazione del Senato a domicilio. Leva-i la seduta alle ore 5.3/4.

Camera dei deputati

Seduta del 10.

Presidenza Abigmento.

Apresi la seduta alle ore 2.

Presentansi le relazioni dei bilanci deficitivi 1882 dei Ministeri d'agricoltura e commercio e degli interni.

Annunciasi un'interrogazione di Massari intorno alle sevizie patite dai due nostri concittadini a Montevideo. Consentendolo il Ministro degli esteri, Massari la svolge subito, chiedendo informazioni precise sui fatti in generale già noti e specialmente se sia vero che il vice console italiano si recasse in quelle carceri per verificare se i due italiani imputati fossero stati torturati, come correva voce, e dichiarasse questa essere infondata. Si dice anche che De Amezaga, comandante del *Caracciolo*, intervenisse quando, usciti innocenti i due imputati, si constatarono le sofferenze torture, che una grande agitazione scoppia nella colonia italiana, e ch'egli togliesse la responsabilità su di sé di tutelare la sicurezza dei concittadini, la dignità del suo governo e l'onore della bandiera italiana. Che peraltro nel frattempo giungesse a lui un telegramma del ministro della marina che disapprovava la sua condotta; mentre il ministro Cova sopravgiunto poi l'approvò pienamente. Domanda che sia di vero in questo, e quali soddisfazioni sieni ottenute.

Mancini dichiara che in questo fatto molte delle circostanze sono state snaturate e accompagnate da apprezzamenti erronei. Alcuni fatti poi sono insufficienti come quello della disapprovazione della condotta dell'Amezaga data dal ministro della marina, col quale dichiara di avere piena solidarietà.

Il 16 febbraio fu ucciso un giovane e fu arrestato l'uccisore, il quale disse aver compliciti e fra questi due italiani: Volpi e Petroni. Si pubblicarono le loro fotografie coi ferri ai piedi e l'iscrizione: *Uccisori di Bettencourt*. Il vice console Perron protestò contro tal modo di impressionare l'opinione pubblica e ottenne che fossero ritirate. Sparsasi la voce che fossero stati torturati, Perron chiese di vederli in carcere e vi si recò il 27 febbraio accompagnato dal medico dello *Scilla* ivi ancorato e dall'istruttore del processo. Si fecero sfilarci i carcerati dinanzi a loro e si accennarono al Perron, che aveva le fotografie degli imputati, due che si dissero essere Volpi e Petroni. Tornato alla legazione calmò gli italiani indignati, assicurando che le voci di tortura erano insufficienti. Quando al 21 marzo i due imputati furono dichiarati innocenti e liberati e confermarono le torture sofferte e ne mostraron gli incontestabili segni sul loro corpo, aggiungendo che Perron fu mistificato, il Ministro dette energiche disposizioni e sapendo dover passare di là la nave *Caracciolo*, pregò il suo collega della marina di farla arrestare a Montevideo per dare man forte alla *Scilla*.

Perron dicesse una nota energica al governo locale, coi giudizi dei medici che attestavano le sevizie, e con una protesta per rifacimento dei danni. Quel ministro degli esteri rispose in modo evasivo. Quando al 21 marzo i due imputati furono dichiarati innocenti e liberati e confermarono le torture sofferte e ne mostraron gli incontestabili segni sul loro corpo, aggiungendo che Perron fu mistificato, il Ministro dette energiche disposizioni e sapendo dover passare di là la nave *Caracciolo*, pregò il suo collega della marina di farla arrestare a Montevideo per dare man forte alla *Scilla*.

Perron dicesse una nota energica al governo locale, coi giudizi dei medici che attestavano le sevizie, e con una protesta per rifacimento dei danni. Quel ministro degli esteri rispose in modo evasivo.

Quindi Perron d'accordo con De Amezaga da lui richiesto ripeté che se non si accettasse la protesta entro 24 ore, si sarebbe ritirato a bordo del *Caracciolo*. Il ministro degli esteri lo invitò a una conferenza. Perron calò lo stemma italiano e si ritirò sulla nave, conducendo i due liberati.

Il Governo locale allora fece sospenzioni e destituzioni di funzionari e pubblicò in un manifesto che il Consolato italiano aveva disertato il suo posto. Perron e De Amezaga pubblicarono un contro manifesto per far conoscere il vero.

Vedendo poi il Governo italiano che sarebbe riuscita difficile una conciliazione fra quel Governo e i rappresentanti italiani giustamente indignati, incaricò il ministro Cova di recarsi a comporre la vertenza e ottenerne una piena soddisfazione.

Fu allora che per non vulnerare la questione il ministro della marina telegrafò che stante l'imminente arrivo di Cova a Montevideo, Perron e De Amezaga si astenessero da qualunque atto. Quel telegramma dette appiglio a false interpretazioni. Perciò ne fu spedito subito un altro dicendo di procedere d'accordo con Cova, per ottenere una repressione esemplare conforme alle leggi civili. Tale è il senso del telegramma precedente.

Cova arrivò il primo aprile procedette energicamente. Furono ordinati molti arresti, fra i quali anche quello del ministro della guerra, già ministro dell'interno.

Volendo inoltre una soddisfazione morale chiese la punizione esemplare di tutti i complicati nel fatto; un'indennità di 5000 franchi ai danneggiati; una visita ufficiale del Presidente della Repubblica al rappresentante italiano; e il saluto reciproco con salve di cannoni.

Le condizioni furono accettate o secondo i telegrammi già eseguite.

Si riserva a giudicare di alcune particolarità dopo altre informazioni. La verità è stata risolta dopo l'arrivo di Cova. Il merito De Amezaga non è stato mai sconsigliato; anche in questa circostanza egli ha acquistato una nuova benemerita verso la patria, e il governo attende da lui nuovi servizi al Chili, dove si è recato o sta per recarsi.

Si commetterebbe infine un grave errore se, come qualche giornale ha fatto, si confondesse in questa colpa di alcuni pubblici funzionari di Montevideo il popolo libero e civile di quella repubblica, il suo presidente e il ministro degli esteri. Essi anzi accordarono le soddisfazioni richieste, e uenendo respinsero ogni solidarietà non solo, ma mostraron di protestare contro l'accaduto. Mandiamo quindi loro un saluto di lode.

Massari rende grazie; è lieto delle nobili parole dette su Amezaga. Si compiace che la madre patria vegli sulle sorti dei suoi figli lontani e ciò torvi anche ad onore della nostra marina. Vittorio Emanuele entrando nel 1860 in Acqua diceva: «Sono grandi i destini d'Italia». Fu augurio e presagio. Gli preme notare che ci sono uomini in Italia che al bisogno li capiranno. Chiede per altro al Ministro quale fosse il primo telegramma per cui si crede confessato il De Amezaga.

Mancini replica che null'altro diceva se non che si astenessero da qualunque atto e rimanessero ciascuno nel cerchio delle sue attribuzioni.

L'incidente è esaurito.

Riprende la discussione della Legge sull'ordinamento dell'esercito all'art. 8.

Derenzis ha presentato un ordine del giorno per rimediare all'irregolarità che la Legge sull'avanzamento contiene, specie nella proporzione fra la scelta e l'anzianità. Se peraltro il Ministro farà qualche dichiarazione in proposito, l'oratore ritira l'ordine.

Ferrero dichiara di consentire nella necessità di ritoccare la Legge su questo, e studiata la cosa presenterà la riforma.

Derenzis prende atto e ritira.

Ferrero accetta l'art. 8 della commissione secondo il quale le vacanze nei gradi superiori possono essere compensate da corrispondenti eccezioni nei gradi inferiori, ma non nel senso dato da essa nella relazione.

Ricotti replica l'art. doversi interpretare liberamente e nella relazione essersi espressa questa opinione.

L'art. 8 è approvato.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegt.
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A VENEZIA		DA UDINE		A UDINE	
ore 1.44 ant.	misto.	ore 7.01 ant.		ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.	
• 5.10 ant.	omnib.	• 9.30 ant.		• 5.50 ant.	omnib.	• 10.10 ant.	
• 8.28 ant.	omnib.	• 1.20 pom.		• 10.15 ant.	omnib.	• 2.28 pom.	
• 4.56 pom.	omnib.	• 9.20 pom.		• 4.00 pom.	misto	• 8.28 pom.	
• 8.23 pom.	diretto	• 11.35 pom.		• 9.00 pom.		• 2.30 ant.	

DA UDINE		A PONTEBBA		DA PONTEBBA		A UDINE	
ore 6.00 ant.	misto.	ore 8.56 ant.		ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.	
• 7.45 ant.	diretto	• 9.46 ant.		• 1.33 pom.	misto	• 4.18 pom.	
• 10.35 ant.	omnib.	• 1.33 pom.		• 5.00 pom.	omnib.	• 7.50 pom.	
• 4.30 pom.	omnib.	• 7.35 ant.		• 6.00 pom.	diretto	• 8.28 pom.	

DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 6.00 ant.	misto.	ore 11.01 ant.		ore 6.00 ant.	misto.	ore 9.05 ant.	
• 8.17 pom.	omnib.	• 7.06 pom.		• 8.00 ant.	omnib.	• 12.40 mer.	
• 8.47 pom.	omnib.	• 12.31 ant.		• 5.00 pom.	omnib.	• 7.42 pom.	
• 8.50 ant.	misto.	• 7.35 ant.		• 9.00 ant.	omnib.	• 12.35 ant.	

Carrozzelle per Bambini

con e senza fuso

da lire venti a lire quaranta

Cavalli con pelo nat.



Giocattoli di novità
IN ASSORTIMENTO

Velocipedi di ogni grandezza

PER FANCIULLI

da lire quindici a lire trenta

Presso il Negozio di chincaglierie e mercerie di
NICOLÒ ZARRATTINI
UDINE — Via Bartolini — UDINE

6

Brunitore istantaneo

per oro, argento, piafoni, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine per soli centesimi 75.

13

CAPPELLI PAGLIA DI RISO (imitazione Panama)

	al cento
Cappelli da UOMO bianchi	L. 12
colorati	14
da BAGNO a grandi tese	22
fini da FANCIULLI a campana ed anello	40
fini da FANCIULLI mezzani	50
CHINESI da fanciulle a pontino	40
fini CHINESI da fanciulle mezzani a pontino	50
da UOMO Calabresi (finissimi) a tre anelli	90
da UOMO Calabresi (finissimi) più grandi a 3 anelli	135
da UOMO Calabresi finissimi mez. rot. ad anello bleu	60
da UOMO Calabresi finissimi grandi rot. ad anello bleu	75

Merce francese. Stazione: Treviso. Pagamento anticipato con Vaglia Postale.

Non si fanno spedizioni per importi minori a L. 50.

Vaglia e lettere: alla Direzione del COMMERCIO ITALIANO — Via Cappuccine 1254, Treviso.

52

45

LA CADUTA DEI CAPELLI

si arresta immediatamente facendo uso della

POMATA ETRUSCA

A BASE VEGETALE

PREPARATA DAL PROFUMIERE GHINO BENIGNI

LIVORNO (Toscana).

I moltissimi **attestati**, spontaneamente rilasciati a persone rispettabili, fanno garanzia dell'efficacia che dà la **Pomata Etrusca a base vegetale**, per fare ritornare i capelli sulle teste calve ove il bulbo capillare non sia del tutto scomparso, per arrestare la caduta immediatamente da qualunque causa provenga e per mantenere il colore naturale ai capelli, facendone ritornare il colore primitivo a quelli bianchi.

Lire 3 il vaso con relativa istruzione



19
ANNI
di
Continuo Successo
provano che la
TINTURA VEGET.
composta da
GHINO BENIGNI

è l'unica che in sole tre applicazioni restituisce ai Capelli bianchi il loro primitivo colore senza macchiare la pelle né la biancheria, togliendo dalla testa la forfora le pellicole ecc. ed impedendo la caduta dei Capelli.

Lire 2 la bottiglia.

Unico Deposito in UDINE presso il Profumiere
NICOLO CLAIN — Via Mercatovecchio, 58



AVVISO

Per le vere e garantite LUCERNE a BENZINA, senza odore o fumo. — Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in Mercatovecchio od in Poscolle di Domenico Bertaccini,

il quale al bisogno si obbliga a delle riparazioni. — Le lucerne sono provviste del regolatore per lo stoppino. — Non presentano alcun pericolo e sono comodissime per gli usi domestici.

Grande ribasso nel prezzo.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Il Bertaccini tiene inoltre un grande assortimento di utensili da cucina e di giocattoli. 11

Lo Sciroppo Pagliano

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

unico successore

del su Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4, Calata S. Marco (casa propria) — In UDINE dal Farmacista G. Comessatti via S. Lucia — In GEMONA presso il Farmacista Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

N.B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno, del su Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smettersi avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione, avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco; coll'altro preparato sotto il nome Alberto Pagliano del su Giuseppe, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infide delle società persone aventi il cognome di PAGLIANO, e fatti cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpati (non potendosi differenziare quali sono le vere e quali le false), e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa speciale cura venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

ERNESTO PAGLIANO.

45

ANTICA FONTE



PEJO



L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bitta gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficoltà digestive, ipochondri, palpiti nei cuori, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annuncianti, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impresso Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

Il Direttore C. BORGHETTI.

Polvere dentifricia VANZETTI

Il nome del celebre Professore, l'uso divenuto tanto generale, 26 anni di esperienza che ne comprova l'efficacia dispensano da qualsiasi raccomandazione.

Preparatore e possessore della vera ricetta **Luigi Zambelli** successore ad **Antonio Toffani**, Farmacia Zambelli, Crociera del Santo, Padova.

Esigere la firma del preparatore sopra ogni etichetta.

Deposito in UDINE presso BOERO e SANDRI, Farmacisti dietro il duomo. 56

Vendita Aceto di puro Vino

All' Ingrosso I. qualità	al et. L. 20
» II. »	» » 18
Al Minuto I. »	al lit. cent. 30
» II. »	» » 24
Essenza all'ingrosso, rossa	al et. L. 15
» » colore Rhum	» » 14
Al Minuto rossa	al lit. cent. 20
» colore Rhum	» » 18
<i>— Suburbio Villalta N. 1. —</i>	
54	MARIA DEL MISSIER.

16 ANNI DI SUCCESSO Pastiglie Franzoni di cassia tamarindato

P contro la tosse, raffreddore di petto, male di gola, rauco, catarro recente e cronico. Utilissime ai maestri, cantanti ed oratori. Osservare che ogni scatola sia munita della marca dell'inventore, ed ogni pastiglia del nome « Franzoni. »

Una scatola cent. 60 —

Deposito in Udine nelle Farmacie Fabris e Comesati — Cormons Farmacia « alla Madonna » — Gorizia Pontoni — Trieste Cignola al corso 43